RELAZIONE CORONAVIRUS (GENI A BORDO)

Avvicinare i giovani alla scienza è stato da sempre l'obiettivo di "Geni a bordo" una scommessa di Sergio Pistoi e Andrea Vico ormai divenuta realtà.
Il biologo molecolare (Sergio) e il giornalista scientifico (Andrea) facendo diventare i ragazzi e i docenti protagonisti dei loro incontri interattivi tramite curiosità, commenti e domande, hanno subito colto l'attenzione di un pubblico sempre più ampio riuscendo oggi a rappresentare una delle iniziative più rilevanti nella divulgazione scientifica scolastica su scala europea.
Un ruolo da protagonista nel rendere possibili i 6 tours effettuati sino ad ora nelle scuole di tutta Italia va riconosciuto senz'altro alla collaborazione con Farmindustria.
Vista l'emergenza sviluppatasi in questo periodo e data la chiusura delle scuole, l'interruzione del tour riguardante l'anno corrente è stata inevitabile.
Nonostante ciò, la motivazione alla base del progetto, ovvero l'avvicinamento dei giovani alla scienza, è restata più viva che mai e proprio in virtù di essa è stato organizzato una diretta streaming sulla piattaforma di You Tube al fine di sviscerare le tematiche scientifiche relative alla nostra condizione fornendo, contestualmente, una fonte di svago e speranza per noi studenti.
I responsabili del progetto, coadiuvati dal presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, hanno dato vita ad un interessante introduzione alla argomento "Corona virus" seguita da un dialogo interattivo con la chat di cui la piattaforma è servita.
Nella parte iniziale della conferenza gli esperti si sono concentrati nella descrizione del comportamento subdolo del "piccolo bastardo"; proprio questo appellativo viene dedicato alla minuscola particella virale costituita da un contenitore lipidico di circa 300nm (1000 volte più piccolo di un batterio) nel quale si presenta il materiale genetico sotto forma di RNA. Esso è definito bastardo in virtù della straordinaria capacità riproduttiva e infettiva la cui motivazione è da ricercarsi nell'estrema semplicità del suo funzionamento. Ricordiamo che esso in quanto virus non è in grado di svolgere alcuna funzione vitale, per vivere ha bisogno di parassitare altri organismi. Una volta che la carica virale è entrata nell'organismo, attraverso gli spikes (immaginati come "chiavi") della superficie si lega alle membrane delle cellule delle vie aeree (che costituiscono appunto le "serrature") riuscendo ad "ingannarle" e a penetrarvi. Una volta inserito, innesca il processo infettivo tramite le informazioni dell'RNA riproducendosi, facendo collassare la cellula e liberando nell'organismo una nuova carica di particelle virali.
Dopo questa parte introduttiva ha avuto inizio la fase interattiva volta a chiarire i dubbi più ricorrenti: perché i bambini siano meno soggetti a sintomi gravi (per via della locazione nelle vie respiratore più superficiali del recettore responsabile), il funzionamento dei tamponi (avviene tramite lo studio della sequenza genetica del campione prelevato) e il rischio di reinfezione (che risulterebbe molto remoto confrontandolo con virus della stessa famiglia). Infine per quanto concerne la questione farmaci e vaccini ha avuto luogo un

dibattito molto interessante grazie all'intervento del presidente di Farmindustria ovviamente inserito più di chiunque altro nell'argomento.
Massimo Scaccabarozzi ha spiegato le due differenti direttive sulle quali si muove la ricerca ovvero cura e prevenzione; la prima, la cura, consiste nell'alleviamento dei sintomi attraverso farmaci. In relazione al virus in questione la via dei farmaci nuovi è da battere relativamente poco al momento
viste le tempistiche eccessivamente prolungate (per la messa sul mercato di un farmaco ex novo si ragiona nei termini di una decina di anni) e considerato il prezzo ingente (circa 2 miliardi di euro). In quest'ottica la ricerca propende per l'adozione di farmaci già usati in passato per forme virali simili (come ad esempio l'HIV).
La seconda direttiva invece, quella inerente alla prevenzione, trova ovviamente massima espressione nell'ideazione di un vaccino sicuro ed efficace in grado di farci sviluppare anticorpi duraturi; solo questo tipo di risoluzione rappresenterebbe certamente la vera salvezza, la sicurezza di sconfiggere il nemico, il piccolo bastardo.
Essendo quest'ultima la nostra unica via d'uscita, al livello di umanità, dobbiamo sostenere in ogni modo possibile la ricerca e credo sia questo il vero messaggio della conferenza: riporre tutta la nostra fiducia e la nostra speranza negli esperti che ogni giorno lavorano per salvare l'umanità, affidandoci alle loro direttive non volgendo critiche sterili alla scienza anche qualora in essa vi siano opinioni discordanti; non dimentichiamo mai che la ricerca è un percorso graduale, fatto anche di sbagli, e che soprattutto il loro fine è il nostro bene.
Il messaggio di speranza lanciato da Massimo Scaccabarozzi ritrae un panorama favorevole: sono 52 i progetti già avviati a livello mondiale per la ricerca di un vaccino e la probabilità che almeno qualcuno di questi progetti arrivi a conclusione è cospicua. Con pazienza e fiducia, sostegno alla ricerca sicuramente ne usciremo più forti.
FABRIZIO De Angelis 5°D